

Rassegna del 29/07/2014

TIRRENO - Dal Concorde al Frumpy quanta musica è finita - Bartoli Stefano	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Sfratti bloccati per due mesi - ...	3

Dal Concorde al Frumpy quanta musica è finita

di Stefano Bartoli

Se si pensa che il "2001 Odyssey" di Brooklyn (New York), il locale cult della disco-music degli anni Settanta, quello dove John Travolta ballava ne "La febbre del sabato sera", è stato prima abbandonato, poi demolito e infine venduto a pezzi a qualche collezionista di memorabilia cinematografiche su eBay, beh, in fondo adesso non c'è molto da meravigliarsi. Sì, perché l'ecatombe di "dancefloor" a cui stiamo assistendo in questi ultimi anni in Toscana parte da lontano: dal trend, dalla mancanza di musica adatta, da scelte gestionali non proprio azzeccate e soprattutto dalla discesa delle discoteche, nella classifica dell'intrattenimento, dal primo ad almeno al terzo posto, superate perfino da smartphone e da pub. E così uno dopo l'altro sono spariti nomi mitici dei sabati di casa nostra: il Ciucheba di cui parliamo a parte, ma anche il Concorde di Chiesina Uzzanese, la Canniccia di Marina di Pietrasanta, il Four Roses che furoreggiava a Marina di Grosseto, il Bella Bimba di Albinia, l'ex Frumpy e poi Machamama, struttura di Tirrenia che nacque da un ex capannone costruito nel dopoguerra dai soldati statunitensi ed ora ridotto ad un cumulo di macerie, orribile biglietto da visita posto proprio tra i due cartelli che ricordano la bandiera blu di questa località del litorale pisano.

Desolante ecatombe. Insomma, una specie di viale del tramonto, con giovani e meno giovani che adesso preferiscono altri lidi per stringere amicizia, anche se alcuni ritrovi storici, pur con discrete difficoltà, riescono a resistere. «È duro andare avanti - commenta Edilio Pellinacci, titolare con il fratello Leonardo della discoteca Boccaccio di Calcinai, in provincia di Pisa -. Noi non molliamo, anche se le presenze del fine settimana sono un terzo di quelle degli anni Novanta. Fortunatamente riusciamo a far divertire la gente ed a reggere ad una crisi che ha diverse ragioni. Tra queste, forse la più importante è quella legata all'avvento dei Pr, cioè di quelle persona incaricate di raccogliere clienti e portarli nel locale: noi fortunatamente abbiamo fatto la scelta giusta, ma chi si è affidato totalmente a loro ha dovuto fare i conti con una notevole facilità di migrazione da un locale all'altro. Voglio dire che così come ti portavano dentro cento persone, bastava che qualche altro gestore offrissi un compenso maggiore per vedere sparire il triplo dei clienti. Poi manca la musica, nel senso che i disc-jockey fanno milioni di dischi, ma alla fine sono pochissimi quelli che hanno veramente successo. È una situazione completamente diversa da quando, negli anni Settanta, Ottanta e Novanta chi stava

in consolle riusciva ad avere pezzi d'importazione dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. Io sono nel settore dal 1977 ed ho visto di tutto, per cui non posso dimenticare neanche quelli che "pascolavano" in discoteca, oltre al fatto che le persone anziane sono sempre di più ed i giovani enormemente di meno, proprio come avviene per il mondo della scuola».

Amarcord, ma di successo. Anche in Versilia, alla Capannina di Forte dei Marmi, i problemi non mancano, ma il locale resiste e il suo proprietario Gherardo Guidi ha giocato molto bene le sue carte: così, annunciandoci che probabilmente, forse già il prossimo autunno, riaprirà presto la mitica Busso-la di Focette, locale che ha acquisito da tempo, spiega anche la "formula magica" a cui si è affidato. E quest'ultima è molto semplice: personaggi collaudati che, come sottolinea Guidi, piacciono a tutte le generazioni. «Parlo di Umberto Smaila, Jerry Calà a cui aggiungerò presto Pupo - spiega -. Sono tutti professionisti che fanno sognare e divertire, suonano e cantano pezzi degli anni Sessanta e Settanta, ma soprattutto piacciono ai ventenni come ai sessantenni. E lo sa qual è la soddisfazione più bella? Vedere la gente che esce contenta, un risultato che non è affatto facile da ottenere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I SIMBOLI PERDUTI



Tirrenia: Pachamama (Muzzi)



Versilia: Canniccia (Paglianti)



Chiesina Uzzanese: Concorde (Nucci)



Marina di Grosseto: Four Roses (Bf)

SFRATTI BLOCCATI PER DUE MESI

FINO AL 24 settembre è stata sospesa l'assistenza della forza pubblica per l'esecuzione di sfratti per 97 casi rientranti nelle situazioni di disagio abitativo secondo la legge 124 del 2013. Il viceprefetto vicario Valerio Massimo Romeo ha firmato il provvedimento, adottato su richiesta dell'assessore Ylenia Zambito, presidente della Commissione Territoriale, ed è stato emanato con il parere favorevole dei responsabili provinciali delle forze dell'ordine, anche in considerazione dei gravosi impegni connessi ai servizi di controllo del territorio programmati con il piano di vigilanza per il periodo estivo, che prevede, tra l'altro, l'intensificazione delle attività di prevenzione su tutto il litorale marittimo. Il decreto firmato dal viceprefetto Romeo consentirà ad Apes di avviare da subito le trattative con i singoli locatori, tenendo conto sia delle graduatorie approvate e dei budget disponibili per comune, che della graduatoria generale stabilita a livello Lode nella quale confluiranno tutte le risorse non spese da parte dei singoli comuni. Sarà comunque messo a disposizione degli inquilini un congruo budget per favorire il passaggio da casa a casa. I comuni interessati agli sfratti per morosità incolpevole, e i rispettivi casi oggetto del provvedimento prefettizio, sono: Pisa 37, Vicopisano 2, Fauglia 1, Cascina 11, Vecchiano 2, Santa Croce Sull'Arno 4, San Miniato 1, Montopoli in Val d'Arno 3, Pontedera 15, Casciana Terme Lari 5, Ponsacco 5, Calcinaia 2, Palaia 2, Santa Maria a Monte 3, Buti 3, Bientina 1.

